

Comunità Parrocchiale Sacro Cuore di Gesù



Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte
Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Don Vittorio Lusi
Comunità Parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù
Via Napoli 3, 66034 Lanciano (CH)

Lanciano 3 Febbraio 2012,

Gentile rappresentante del governo italiano,

Questa lettera è scritta dal Parroco e a nome di tutta la comunità cristiana del Sacro Cuore di Gesù di Lanciano per esprimere la nostra preoccupazione e contrarietà alle richieste da parte della Northern Petroleum di Londra di trivellare al largo dei comuni di Sciacca, Porto Empedocle e Agrigento alla ricerca di petrolio e di gas, come da richieste avanzate presso i vostri uffici nel Dicembre

2011.

La nostra preoccupazione sociale e ambientale scaturisce dal fatto che dopo esserci ampiamente informati siamo giunti alla conclusione che il suddetto progetto sarà causa di inquinamento della natura, di malattie per gli esseri umani e di degrado ambientale e sociale.

Il progetto della Northern petroleum prevede di eseguire ispezioni sismiche e di estrarre petrolio e gas in una zona turistica, agricola e vicino a ben sette riserve naturali e siti di interesse comunitario. I pozzi e futura infrastruttura petrolifera verrebbero installati in una zona che garantisce benessere economico ai suoi abitanti tramite iniziative sane, legate all'immagine di un territorio integro e naturalistico. Quale turista vorrà venire a trascorrere le proprie vacanze all'ombra di pozzi di petrolio?

Le emissioni di inquinanti, l'impatto visivo, la costruzione di impianti industriali e il continuo viavai di navi petrolifere e di altri mezzi pesanti cambieranno per sempre l'assetto della zona e toglieranno tutto quello che di turistico si è cercato di costruire in questi anni, oltre che a causare malattie gravi agli abitanti nel medio e lungo termine. Per contro, il risvolto occupazionale sarà molto piccolo, come accade in altre parti d'Italia già toccate dal problema della "petrolizzazione". Similmente le quantità di gas e di petrolio estratte influiranno pochissimo sul fabbisogno nazionale.

Il metodo usato per le ispezioni sismiche è noto come AirGun e consiste in violentissimi spari di aria compressa rivolti verso i fondali marini, una tecnica invasiva che danneggerebbe flora e fauna marine, provocando danni gravissimi alla pesca, come ampiamente documentato nella letteratura scientifica. La pesca è uno dei fiori all'occhiello dell'economia siciliana, assieme all'agricoltura e al turismo. Il mare non può tollerare la presenza di ulteriori impianti estrattivi e per questo riteniamo che coloro che hanno il potere di decidere, debbano dire no a questo progetto.

I progetti della Northern Petroleum sono solo alcuni dei tanti progetti per estrarre petrolio e gas in Italia. La petrolizzazione di questa nazione andrà inevitabilmente a distruggere una delle poche opportunità di sviluppo sano che restano in Italia. Esortiamo dunque gli enti competenti a non concedere né questa, né nessuna altra autorizzazione petrolifera per i mari italiani.

Ricordo inoltre che le direttive europee comunitarie del trattato di Aarhus,

recepite anche dall'Italia, affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volontà popolare deve essere vincolante. L'articolo 21 della legge 241 del 7 Agosto del 1990 stabilisce che esiste anche la possibilità di revoca dei progetti ove sussistano gravi motivi attinenti al pregiudizio di particolare valore ambientale e anche su istanza di associazioni di cittadini. Con questa lettera intendiamo partecipare al processo democratico e far sentire la nostra voce di dissenso, secondo le norme citate della legge 241 e secondo il trattato di Aarhus.

I cittadini d'Abruzzo hanno manifestato più e più volte per chiedere che si cambi rotta e che invece di trivellare l'Abruzzo a destra e a manca si sia una seria politica di utilizzo e di produzione distribuita di energia solare ed eolica. Anche la Conferenza Episcopale Abruzzese e Molisana ha diramato molti comunicati ufficiali in cui si esorta la classe politica dirigente a fermare una volta per tutte le estrazioni di petrolio in Abruzzo e di incentivare l'uso di energia pulita.

E' in questo spirito che esprimiamo vicinanza e solidarietà alle comunità agrigentine: quello che non è giusto per l'Abruzzo non può nemmeno esserlo per la Sicilia, o per nessuna parte del mondo.

Infine, ricordiamo le parole del Papa in occasione del summit dell'ONU sui cambiamenti climatici, in corso a New York dal 15 Settembre fino al 2 Ottobre 2009 dove Benedetto sedicesimo ha affermato:

I differenti fenomeni di degrado ambientale e le calamità naturali, che purtroppo non raramente la cronaca registra, ci richiamano l'urgenza del rispetto dovuto alla natura, recuperando e valorizzando, nella vita di ogni giorno, un corretto rapporto con l'ambiente. Verso questi temi, che suscitano la giusta preoccupazione delle Autorità e della pubblica opinione, si va sviluppando una nuova sensibilità, che si esprime nel moltiplicarsi di incontri anche a livello internazionale. La terra è dono prezioso del Creatore, il quale ne ha disegnato gli ordinamenti intrinseci, dandoci così i segnali orientativi a cui attenerci come amministratori della sua creazione. E' proprio a partire da questa consapevolezza, che la Chiesa considera le questioni legate all'ambiente e alla sua salvaguardia intimamente connesse con il tema dello sviluppo umano integrale.

La Chiesa non solo è impegnata a promuovere la difesa della terra, dell'acqua e dell'aria, donate dal Creatore a tutti, ma soprattutto si adopera per proteggere l'uomo contro la distruzione di se stesso.

Il creato, materia strutturata in modo intelligente da Dio, è affidato dunque alla responsabilità dell'uomo, il quale è in grado di interpretarlo e di rimodellarlo attivamente, senza considerarsene padrone assoluto. L'uomo è chiamato piuttosto ad esercitare un governo responsabile per custodirlo,

metterlo a profitto e coltivarlo, trovando le risorse necessarie per una esistenza dignitosa di tutti. Con l'aiuto della stessa natura e con l'impegno del proprio lavoro e della propria inventiva, l'umanità è veramente in grado di assolvere al grave dovere di consegnare alle nuove generazioni una terra che anch'esse, a loro volta, potranno abitare degnamente e coltivare ulteriormente.

Perché ciò si realizzi, è indispensabile lo sviluppo di "quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio" riconoscendo che noi tutti proveniamo da Dio e verso Lui siamo tutti in cammino. Quanto è importante allora che la comunità internazionale e i singoli governi sappiano dare i giusti segnali ai propri cittadini per contrastare in modo efficace le modalità d'utilizzo dell'ambiente che risultino ad esso dannose!

Noi crediamo che l'installazione del progetto della Northern Petroleum vada contro questi principi di salvaguardia del creato, fatto per il godimento dell'uomo e delle generazioni future e nel rispetto del creato, dono di Dio.

Vi ringraziamo per l'attenzione e invociamo su di voi la benedizione e l'illuminazione del Signore e del patrono d'Italia San Francesco d'Assisi, tenue amante e difensore della natura, affinché possiate capire che questi, e tutti gli altri progetti simili sono da respingere perché dannosi per la nostra terra, il nostro mare, I nostri abitanti.

In rappresentanza della comunità parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù .

Lanciano, 5 Febbraio 2012

Don Vittorio Lusi